

da libero esercitale e la manomissione armata sono i modi per entrare nell'ordine del popolo; e la dignità della persona è segnata dal prezzo, cioè dal guidrigildo (*wehrgeld*), che deve essere pagato agli eredi legittimi, in caso di omicidio. Perciò il valore sociale di questa classe è tutto nel fatto che essa entra senz'altro nella protezione giuridica piena della costituzione germanica, ed ha per sè il diritto dell'armi e il possesso fondiario. Nell'epoca storica è già avviato il movimento di alcuni liberi per conseguire privilegi e per distinguersi così dai semplici liberi. Nel diritto longobardo, il guidrigildo normale del semplice esercitale era fissato a 150 soldi: ma esso veniva raddoppiato, allorchè si trattava di persone di rango elevato, e talora anche aggravato da speciali multe. In ogni caso i giudici avevano ormai autorità di fissarlo *secundum qualitatem personae* (1).

Su questa classe si eleva veramente quella dei nobili, che le fonti germaniche designano come *adalingi*, ossia come nati da antiche schiatte; una classe non molto numerosa, che era dotata ereditariamente di un guidrigildo più elevato e che dinanzi ai tribunali vantava una fede più piena. L'origine di questa nobiltà è oscura: la leggenda attribuisce spesso discendenza divina alle persone che vi appartengono, onde pare vincolata ad antiche caste sacerdotali o ad alte cariche della costituzione primitiva. Da questa classe il popolo sceglie i capi dell'organizzazione politica (*principes*). Più tardi si svolge una nobiltà, che procede dall'ufficio, dalle ricchezze, dalle cariche guadagnate nella vita pubblica, e che, con la nobiltà originaria, gode il privilegio singolare dell'esenzione dalle imposte (2), e intorno a questi capi si viene poi formando la nuova nobiltà d'ufficio più numerosa e più varia.

---

(1) Liut., c. 62; cfr. Arechi, c. 4.

(2) È un privilegio dei nobili, non di tutti i liberi, come vorrebbe Mayer.